



9 | 19 NOVEMBRE 2013
mostra personale | exhibition

lunedì-venerdì 17.00-19.00
sabato 15.30-18.30
ingresso libero | free admission
www.gennaromele.it

QUANDO
INFO

LE
OPERE

- il limite
- capopopolo (masaniello)
- morire in piedi o vivere in ginocchio
- l'uomo in rivolta
- berlino 1919
- il vento
- dittatura
- sterminio
- resistenza
- né dio, né patria, né padroni
- cecchin, il partigiano
- fabbrica, il grande sciopero
- barricata
- liberazione

partner



1 sabato 9 novembre 2013, ore 14.00

IL MARXISMO DEL XXI SECOLO

seminario con Bruno Casati
interventi di

2 Andrè Tosel, Alberto Burgio, Vladimiro Giacché, Roberto Sidoli

3 martedì 19 novembre 2013, ore 18.30

MILANO, GLI ARTISTI, IL LAVORO

seminario con Gennaro Mele e Giuseppina Manera
interventi di

4 Barbara Pietrasanta, Graziano Gorla, Pietro Panebianco,
Roberto Cenati, Libero Traversa

DOVE Centro Culturale Concetto Marchesi
via Spallanzani, 6 Milano Italy E.U. (MM1 P.TA VENEZIA)
www.centroconcettomarchesi.it

la mostra | presentazione

La storia ci ha sempre offerto una lettura duale della natura dell'uomo: quella prevaricatrice, strutturata gerarchicamente che ingabbia l'agire in un sistema definito e controllato, e quella comunitaria, basata sull'idea della relazione in cui l'agire è espressione di un fine condiviso e vantaggioso alla collettività per mezzo dell'uso della ragione.

La prima è sempre prevalente perché espressione dell'inclinazione istintiva e tribale dell'uomo nel perseguimento del potere, la sua massima aspirazione. La seconda è una conseguente necessità al potere subito, ma solo quando travalica il limite della dignità: la scintilla di ogni rivoluzione, quella in cui un uomo dice no!

La mostra "Rivoluzioni" è la rievocazione dei "no" al "sistema" oligarchico ambendo a sollecitare una rivolta dapprima interiore e poi verso tutto ciò che deturpa la dignità umana. È l'idea di materializzare il limite invalicabile esistente in ognuno di noi, con la consapevolezza che ogni uomo deve sempre fare i conti con la dimensione reazionaria al cambiamento, un prodotto della paura, in antitesi all'uso della ragione, che fa comodo a chi persegue il potere.